

Ritiro Selettivo: la nuova dottrina Trump per la NATO

Pubblicato il 09/04/2026

L'incontro dell'8 aprile 2026 alla Casa Bianca tra il presidente **Donald Trump** e il Segretario Generale della NATO **Mark Rutte** ha segnato un punto di svolta nel rapporto transatlantico. Quella che una settimana fa sembrava una minaccia imminente di ritiro totale degli Stati Uniti dall'Alleanza si è evoluta in una strategia di "chirurgia militare": **una redistribuzione delle forze basata sulla fedeltà politica e sul supporto operativo.**

La dottrina del "Pay-to-Play" Militare

Secondo quanto riportato dal *Wall Street Journal* e ripreso dalle principali testate europee, l'amministrazione Trump sta formalizzando una politica di **"ritiro selettivo"**. Il fulcro della contesa non è più solo il famigerato 2% del PIL per la difesa, ma **il mancato supporto degli alleati nel recente conflitto tra Stati Uniti/Israele e l'Iran.**

- **Il criterio della lealtà:** Trump ha definito la NATO una "tigre di carta", accusando i membri europei di non aver risposto alla chiamata alle armi quando lo Stretto di Hormuz è stato

bloccato.

- **Ridislocazione, non solo ritiro:** Il piano prevede di premiare gli stati "volenterosi" (come alcuni paesi dell'Est Europa) con una maggiore presenza di truppe americane, sottraendole invece a nazioni considerate "evasive" o poco collaborative.



La NATO e la Difesa Collettiva

La prospettiva Tedesca e Francese

In Europa, la reazione è un misto di pragmatismo e allarme.

- **Germania (*Deutschlandfunk*):** La stampa tedesca evidenzia come Trump stia usando la NATO come un "test" di lealtà. Berlino osserva con preoccupazione **la tendenza di Washington a spostare l'asse dell'alleanza verso il Pacifico e il Medio Oriente**, citando il coinvolgimento di partner come Giappone e Australia, che Trump sembra preferire ai partner europei storici.
- **Francia (*AFP/Anadolu*):** Emmanuel Macron ha descritto il clima attuale come uno di "troppa confusione". I media francesi sottolineano la frustrazione di Trump per quella che lui percepisce come una **"scarsa riconoscenza" europea dopo il supporto fornito all'Ucraina, che ora il tycoon definisce "non un problema americano".**

L'ostacolo del Congresso

Nonostante la retorica aggressiva, il ritiro formale degli Stati Uniti dalla NATO resta un percorso tortuoso.

> *Per legge, il Presidente degli Stati Uniti non può ritirarsi unilateralmente da un trattato internazionale di tale portata senza una* ***maggioranza qualificata al Congresso****.*

Proprio per questo, la strategia di Trump si è spostata sul piano esecutivo: **non potendo sciogliere il contratto, sta riducendo le prestazioni**. La ridislocazione delle truppe e la riduzione dei finanziamenti per le infrastrutture militari in Europa occidentale sono strumenti che la Casa Bianca può attivare senza passare dal voto parlamentare.



NATO: Joint Force Command Naples all'Italia

Il "Sogno Militare" di Trump

Mentre minaccia tagli alla NATO, Trump ha proposto un budget per la difesa di **1.500 miliardi di dollari per il 2027**, focalizzato sulla costruzione di quello che chiama "Dream Military".

- **Progetti chiave:** Il sistema di difesa missilistica "Golden Dome" e la modernizzazione navale "Golden Fleet".
- **L'obiettivo:** Una forza militare che risponda esclusivamente agli interessi nazionali americani, rendendo la NATO non più il pilastro della sicurezza globale, ma un club esclusivo riservato a chi "merita" la protezione di Washington.

In conclusione, l'incontro con Rutte sembra non aver mitigato la frustrazione degli USA, ma ha confermato che la NATO, per come l'abbiamo conosciuta dal 1949, sta subendo una mutazione genetica irreversibile.